



TERLIZZI



Comuni
CORATO
Comune Capofila



RUVO DI PUGLIA

AMBITO TERRITORIALE N. 3

A.S.L. BA

Approvato con Deliberazione del Coordinamento Istituzionale del _____
e con Delibera di Giunta del Comune di Corato n. _____ del _____

REGOLAMENTO PER LA GESTIONE CONTABILE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA

Art. 1 - Oggetto del Regolamento

1. Oggetto del presente regolamento sono i rapporti finanziari e contabili derivanti dalla gestione del Piano Sociale di Zona dei Comuni dell'Ambito territoriale n. 3.
2. I Comuni dell'Ambito hanno scelto quale forma di associazione intercomunale la Convenzione (ex art. 30 D.lgs. n. 267/2000), la quale prevede la gestione associata del sistema locale integrato di funzioni e servizi socio-assistenziali e socio-sanitari attraverso la condivisione delle risorse economiche, professionali e strutturali nonché delle procedure di gestione amministrativa e contabile.

Art. 2 – Ruolo del Comune Capofila

1. Il soggetto responsabile per la gestione in forma associata dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona è il Comune di Corato, capofila, per il tramite del Coordinamento Istituzionale, nonché dell'Ufficio di Piano.
2. Al Comune capofila è attribuita la responsabilità amministrativa e di gestione delle risorse economiche, secondo gli indirizzi impartiti ed in conformità alle deliberazioni adottate dal Coordinamento Istituzionale.
3. Il Comune capofila si configura quale ente strumentale dell'Associazione dei Comuni dell'Ambito Territoriale di riferimento ed ha la rappresentanza legale dell'Associazione dei Comuni. Al Comune capofila, per far fronte a tutte le attività gestionali connesse all'attuazione del Piano di Zona, è garantito il necessario supporto tecnico ed amministrativo per il tramite dell'Ufficio di Piano.
4. Il Comune capofila, in attuazione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale e per il tramite esclusivo dell'Ufficio di Piano gestisce le risorse necessarie per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Zona.
5. Il Comune capofila, per il tramite dell'Ufficio di Piano, assume l'obbligo nei confronti di tutti i Comuni dell'Ambito di trasmettere semestralmente una relazione sociale dell'Ambito sullo stato di attuazione del Piano di Zona, relativamente all'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate al territorio; all'efficacia delle azioni realizzate; alla qualità dei processi di partecipazione attivati; al raggiungimento dei parametri di copertura dei servizi rispetto ai relativi bisogni sociali.

Art. 3- Fondo Unico d'Ambito

1. Il Fondo Unico d'Ambito costituisce l'insieme delle fonti di finanziamento previste dalla normativa di settore per l'attuazione del Piano Sociale di Zona.

In particolare tali risorse sono:

- residui finanziari del 2° Piano sociale di Zona;
- risorse proprie dei Comuni appartenenti all'Ambito territoriale;
- finanziamenti provenienti dal Fondo Globale Socio-Assistenziale Regionale, dal Fondo Nazionale per le politiche sociali e dal Fondo non Autosufficienze, così come ripartiti con il Piano Regionale delle Politiche Sociali;
- eventuali finanziamenti provenienti dall'Unione Europea;
- eventuali risorse finanziarie rese disponibili dalla Provincia di Bari e dalla ASL di Bari;
- eventuali disponibilità finanziarie provenienti da fondazioni, Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, imprese sociali, altri soggetti privati, nonché dalla compartecipazione finanziaria al costo delle prestazioni da parte degli utenti.

Art. 4 – Fondi propri degli Enti Associati

1. I fondi propri dei Comuni Associati per la realizzazione dei Servizi/Interventi previsti dal Piano Sociale, sono costituiti dalle risorse che gli stessi, secondo importi e misure concordati negli atti di programmazione, stanziavano nei rispettivi bilanci annuali.
2. Ciascun Comune Associato per il finanziamento del Piano Sociale di Zona deve iscrivere nel proprio bilancio annuale di previsione la voce "Trasferimenti al Comune Capofila per l'attuazione del Piano sociale 2014-2016 dell'Ambito territoriale di Corato", nell'ammontare determinato conformemente a quanto previsto dagli atti di programmazione.
3. Le risorse finanziarie di cui al 3° Piano Sociale di Zona sono corrisposte da ciascun Comune mediante accredito sul conto vincolato presso la Tesoreria del Comune Capofila in unica rata, 30 giorni dall'approvazione del bilancio.
4. I fondi ASL sono costituiti dalle risorse professionali, strumentali e/o finanziarie della competente ASL, finalizzate alla realizzazione dei servizi integrati socio-sanitari da definirsi in apposito protocollo d'intesa.
5. I fondi ASL, pur figurando nella composizione del Fondo d'Ambito, non affluiscono all'Ente Capofila in quanto la ASL gestisce direttamente l'intero ammontare delle risorse dedicate agli interventi di integrazione socio-sanitaria.

Art. 5 - Beni strumentali

1. I beni strumentali e di consumo ed ogni altro onere riguardante il funzionamento del Coordinamento Istituzionale e dell'Ufficio di Piano è sostenuto dal Comune Capofila con risorse del fondo d'Ambito.
2. I beni strumentali e durevoli acquistati con risorse del fondo d'Ambito, ed ancora esistenti al momento della risoluzione della gestione associata, sono ripartiti tra gli Enti in proporzione alle quote di contribuzione. E' comunque escluso in ipotesi di recesso, di uno o più Enti, il diritto degli stessi alla immediata assegnazione di quote dei beni in uso ovvero alla corresponsione di somme corrispondenti al loro valore.
3. Gli oneri relativi all'uso, alla manutenzione e all'ammortamento di tali beni sono a carico del Fondo d'Ambito.

Art. 6 – Responsabile contabile del Piano Sociale di Zona

1. Il Responsabile del servizio finanziario del Comune Capofila assume il ruolo di Responsabile contabile del Piano Sociale di zona, coadiuvato dall'Esperto Contabile dell'Ufficio di Piano investito dei compiti relativi alla funzione contabile e finanziaria dell'ambito. In caso di assenza od impedimento del Responsabile del servizio finanziario del Comune Capofila, le funzioni sostitutive sono esercitate da chi legalmente eserciti funzioni vicarie nel Comune Capofila.
2. Il Responsabile contabile del Piano Sociale di Zona:
 - cura i rapporti con i Responsabili del Settore Finanziario degli Enti Associati, nonché con i referenti degli Enti sovraordinati all'Ambito Territoriale, anche predisponendo, in accordo con le parti, strumenti operativi per la registrazione e la comunicazione delle informazioni;
 - predispone tutti gli atti finanziari per la gestione e per la rendicontazione delle risorse del Piano Sociale di Zona, limitatamente alle competenze sovracomunali.
3. Il Responsabile contabile è obbligato a segnalare al Coordinamento Istituzionale e al Coordinatore dell'ufficio di piano i fatti gestionali dai quali derivi il costituirsi di situazioni tali da pregiudicare gli equilibri delle entrate e spese relative al Piano di zona.

Art. 7 - Rendicontazione

1. Il Coordinatore dell'Ufficio di Piano redige apposito rendiconto delle spese sostenute per la gestione, al termine di ciascun esercizio finanziario.
2. Il Responsabile del servizio finanziario del comune capofila provvede alla distinta rilevazione delle operazioni di entrata e di spesa connesse alla gestione del Piano Sociale di Zona provvedendo al termine di ciascuna annualità alle operazioni contabili di rendicontazione.
3. Il rendiconto delle attività finanziate in attuazione del Piano di Zona è approvato dal Coordinamento istituzionale e trasmesso agli enti convenzionati entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

Art. 8 – Disposizioni finali

1. Per quanto non previsto e disciplinato dal presente Regolamento trovano applicazione i principi in tema di ordinamento finanziario e contabile degli Enti Locali, nonché le disposizioni della L.R. n. 19/2006 e del Regolamento regionale n. 4/2007.

Art. 9 – Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.